Anno XXXVII — Mercoledì 19 Agosto 1908 — Conto corrente con la posta — N. 200

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

La inserzione di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'IMMORTALAZIONE DELL'ON. ZANARDELLI

Uno scultore italiano che ha un bel nome, Ximenes, ha voluto scolpire una statua dell'on. Zanardelli e la offerse al Ministro dell'Istruzione Pubblica, chiedendo solo la rifusione delle spese.

L'on. Nasi accondiscese naturalmente subito e nominò una commissione che collaudasse la statua, la quale doveva essere acquistata coi fondi della Galleria delle Belle Arti e collocata nell'atrio del Palazzo di Giustizia.

Ma avvenne che i tre artisti, tutti famosi, chiamati a dare questo collaudo vi si rifiutarono, parendo loro che non si dovesse spendere i denari della Galleria (che sono in sostanza dello Stato, vale a dire dei cittadini) per una tale opera, fosse anche dal lato artistico un capo d'opera.

Il rifiuto di quei tre artisti fece chiasso ed i biasimi al Ministro per la disinvoltura con cui spendeva i denari dell'erario furono vivaci. Ora l'on. Nasi manda un comunicato ai giornali in cui spiega il procedimento seguito, dichiarando che si riserva di disporre per una eventuale compera coi fondi della tassa d'ingresso alla Galleria nazionale e in parecchie rate.

Questa che vorrebbe essere una smentita, viene a punto a confermare quanto avevano detto e biasimato i giornali.

Ora si domanda: come un uomo della levatura dell'on. Zanardelli può essere così accecato dall'orgoglio, da permettere che qualche suo satellite, d'accordo coll'on. Nasi, noto nevrastenico, si serva dei denari dello Stato per erigergli una statua.

Deve essere una grande soddisfazione, lo comprendiamo, avere la propria statua, in un luogo pubblico, ancor vivente (precisamente come gli imperatori romani); ed è segno di previdente cortigianeria farla uscire all'aperto, finchè l'effigiato sia al potere, per non correre il rischio che rimanga in qualche soffitta; — ma tuttavia ci pare che questa immortalazione che l'on. Zanardelli (sia detto con tutto il rispetto per l'illustre patriotta) permette gli si prepari, coi quattrini di tutti, sia una cosa grossolana e grottesca.

Ma dunque chi ha violato?

Il Ministero delle poste comunica:

Dall'inchiesta istruita da un Ispettore delle Poste e telegrafi circa la violazione del segreto telegrafico per la pubblicazione dei telegrammi del Duca degli Abruzzi, risulta esclusa ogni responsabilità del personale governativo.

I telegrammi furono presentati all'ufficio telegrafico ferroviario di Metaponto e da questo passati a quello ferroviario di Taranto, che a sua volta li trasmise al locale ufficio governativo per l'invio a destinazione.

Ma allora chi ha violato il segreto telegrafico?

L'onomastico della Regina Elena

Mandano da Roma, 18:

Gli edifizi pubblici e moltissimi privati sono imbandierati pel genetliaco della Regina Elena.

Stassera grande illuminazione.

Le autorità e moltissimi cittadini spedirono a Racconigi telegrammi di felicitazione e auguri.

In tutte le città d'Italia fu ieri ricordato il genetliaco della Regina Elena.

Il pro-sindaco di Roma Palomba, a nome della cittadinanza romana, ha telegrafato al gentiluomo di Corte di servizio della Regina a Racconigi:

« Prego presentare a S. M. la Regina l'omaggio devoto e gli auguri più fervidi ed affettuosi che Roma, ammirata delle virtù che l'adornano, invia per mio mezzo alla graziosa Sovrana in questo suo lieto giorno onomastico ».

Inviarono telegrammi augurali anche la Deputazione provinciale, il Prefetto, la Congregazione di carità e numerosissime Associazioni cittadine.

In risposta al telegramma diretto dal pro sindaco, il gentiluomo di Corte di servizio, Trigona, inviò il seguente telegramma:

« Pro Sindaco Roma

La Regina rende cordiali grazie alla città di Roma, nel cui nome ella esprimeva i voti che la nostra Sovrana altamente apprezzò nella nobiltà e nella forza dei sentimenti da cui erano ispirati ».

La Camera morirà di morte naturale?

L'ufficiosa *Agenzia Italiana* smentisce le voci di scioglimento della Camera, messe in circolazione in questi giorni, e dice che una delle aspirazioni di Zanardelli è di tornare nella corretta interpretazione dello Statuto, lasciando che la Camera viva tutto il tempo fissato per ogni legislatura.

Il corrispondente del *Giornale di Venezia* osserva che questo, più che un desiderio di Zanardelli, è volontà del Re.

Il partito giovanile liberale e la Massoneria

Una lettera di Giovanni Borelli

Il *Giornale d'Italia* pubblica una lettera aperta del pubblicista Giovanni Borelli, diretta a Nathan, Gran Maestro della Massoneria, spiegando che il programma del partito giovanile liberale italiano è di costituire quella democrazia d'azione la cui mancanza è la debolezza fondamentale della borghesia nostra, e nel contempo crea uno stato spasmodico di inquietudine nella miseria impulsiva del nostro proletariato urbano e rurale.

Questa democrazia è l'organo essenziale della dottrina liberale nell'attuale periodo storico, e in Italia è l'unica guarentigia allo sviluppo pacifico degli istituti ordinatori della rivoluzione.

La lettera soggiunge: «Il programma, come ognun vede, è vastissimo e radicalissimo, di spirito informatore e di metodi di lotta.

« E' il programma che nominalmente doveva appartenere al partito radicale del Parlamento, ma che in fatto è stato dal partito radicale imbrigliato e dimezzato nella sua inconcludente formula monarchica, che in Italia nulla significa, nulla affida e tutto compromette e che « non avrà certo quel formidabile impulso che gli è necessario nell'organizzazione disciplinare delle masse ».

La lettera conchiude spiegando perchè il partito giovanile liberale è ostile alla Massoneria, pur riconoscendone l'altezza del fine e lo splendore della tradizione; e giustifica l'ostilità dicendo perchè in Italia, anche meglio che l'altrove, occorre non rafforzare ma infrangere e svellare l'istinto settario che l'educazione confessionale creò e che il segreto massonico alimentò con altre fiamme e altri rancori.

Francesco Giuseppe intende abdicare?

UN'INTERESSANTE DEFINIZIONE DELL'AUSTRIA

Vienna, 18 — (*Piccolo*) Si telegrafa da Pilsen: Il «Plzensky Obzor» ha da Vienna: Gli avvenimenti in Ungheria produssero grande impressione nei circoli di Corte nei quali si starebbero meditando le ulteriori conseguenze degli stessi, qualora si dovessero soddisfare le estreme pretese magiare. L'eventuale trasformarsi delle esistenti istituzioni dualistiche avrebbe fra breve per conseguenza anche un cambiamento sul trono, giacchè le cure di governo riescono da qualche tempo molto gravi e penose pel monarca. Tanto avrebbe detto un ragguardevolissimo personaggio.

* *

L'*Arbeiter Zeitung* di Vienna parlando della crisi attuale, dice vana la frase, secondo cui l'Austria sarebbe «una grande potenza» e dovrebbe ad ogni costo conservare questo suo carattere. L'Austria-Ungheria è semplicemente un vasto territorio, in cui abita molta gente che paga grosse imposte e fornisce molte reclute; ma questo non basta per farne una grande potenza, per la quale occorre la solidarietà di tutte le sue parti di fronte all'estero. E dov'è questa solidarietà in Austria? Quando si è mai visto anche solo l'apparenza d'una comunanza d'interessi fra quella dozzina di popoli che abitano l'Austria-Ungheria, e, se volete, anche la Bosnia? Furono forse gli interessi di questi popoli che spinsero i soldati austriaci sui campi di battaglia? che provocarono quella guerra con cui gli Absburgo tentarono di affermare la loro supremazia in Germania? L'Austria non è che un grande organismo meccanico, che non ha nè il carattere, nè la missione d'una grande potenza.

Dimostrazioni anti-tedesche in Francia

Berlino 18. (*P.*) — Il « *Berliner Tageblatt* » reca che ieri sul campo di battaglia di Mars-la-Tour avvennero dimostrazioni antigermaniche da parte di francesi. Il deputato del dipartimento emise un « evviva » alla Francia e all'Alzazia e Lorena, dicendo poi: « La Francia non rinunzia a ciò che gli appartiene; la Francia oggi è forte, e il mondo deve tener conto di lei. Essa è alleata d'un potente impero, e può mirare fiduciosa nell'avvenire. »

PEL BUSTO A UMBERTO I A CLUSONE

Due preti sotto inchiesta penale

Scrivono da Bergamo, 17 al *Corriere*:

Giunge notizia che la patriottica festa di Clusone per l'inaugurazione del busto di Re Umberto, è stata turbata da un incidente dovuto alla settaria intransigenza clericale.

Stampato alla macchia, fu affisso e distribuito un manifesto diretto ai cattolici e così concepito nella sua sgrammaticata eloquenza:

« Nell'imminenza dei festeggiamenti iniziati dalla feccia del popolo, guidata e condotta a termine da liberali e massoni i più sfegatati, che per onorare una personalità inondata da cento scomuniche, nociva alla religione, alla chiesa, mettono sotto i piedi i più sacri doveri, astenetevi per amore del cielo, se volete essere intransigenti di quella fede che tanto ci onora »

Il pretore e l'autorità politica di Clusone hanno immediatamente iniziata una inchiesta ed eseguendo alcune perquisizioni, trovarono in casa di un prete una specie di schema di quel manifesto. Contro di lui e contro di un altro è stata quindi iniziata istruttoria penale.

Il fatto ha suscitata viva agitazione.

NECROLOGIO

A Napoli è morto il marchese Enrico Ungaro, deputato al Parlamento da molti anni.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Il processo del Mago di Zuliano

Presidente avv. Torlasco. Giudici Antiga e Solmi. P. M. avv. Crachi.

Imputati don Bortolo Binutti e Giuseppe Iuri

L'imputato Iuri è difeso dall'avv. Bertacioli. Don Bortolo Binutti è difeso dagli avvocati Girardini e Driussi.

I danneggiati si sono costituiti Parte Civile cogli avvocati Caratti e Celotti

Periti sono i signori Baldissera prof. Artidoro, Rossi prof. Carlo, De Luigi Attilio, prof. Tremari di Venezia, Scaramello, Tonello, prof. Pennato, prof. Franzolini.

(*Udienza antimeridiana*)

Due testi

Abbiamo dato ieri il resoconto dell'udienza antimeridiana, meno la deposizione dei testi Propetto e Scroppi. Il primo depone che non è sua la firma apposta alla cambiale e che perciò fu falsificata. Il secondo racconta che il Mago fu da lui con una cambiale e che egli lo appoggiò per fargliela scontare alla Banca Cattolica. Dovette perciò rimborsare le due cento lire di propria tasca.

(*Udienza pomeridiana*)

L'udienza è tenuta nella sala della Corte d'Assise. E' presente il perito psichiatra prof. Pennato.

Il denunciante

Viene introdotto Gorasso G. B. cognato del Mago. Non presta giuramento come parte lesa. Ha 55 anni e dimora a Zugliano.

La guarigione miracolosa

Pres. Raccontate cosa è avvenuto fra voi e il cognato Juri e gli altri.

Gorasso. Circa 7 od 8 anni fa ero malato, mio cognato Juri mi disse che se volevo aver la salute (avevo male di pancia) dovevo farmi dare dei denari dal mio fratello ed un'anima del purgatorio, che aveva bisogno di esser salvata, mi avrebbe fatto guarire.

Mi ordinò di andare a Madonna di Monte. Poco dopo guarii.

Mi vi recai col Juri con mia sorella e con mio fratello che era pure ammalato.

L'anima del purgatorio

Pres. E con questo pretesto vi domandava denari?

Gorasso. Sissignore, in più riprese mi prese tutta la mia sostanza. Io li davo a mio cognato che affermava di passarli all'anima del Purgatorio. Io vi credevo e la udii dire il rosario e ci diceva di non andare all'osteria, di non sciupare denari, di pregare Maria, che avremmo avute grandi ricchezze.

Pres. Quanto avete dato a vostro cognato.

Gorasso. 7000 lire in più riprese e cioè 20, 30, 50, 100 e una volta 700 lire.

La voce misteriosa

Pres. Dove udivate la voce?

Teste. Io ero abbasso e l'anima era sopra e Juri mi proibì di salire.

Pres. E l'anima l'avevate veduta?

Teste. Me l'ha fatta vedere a Udine più volte mio cognato. Io seppi solo nell'ultimo che era don Bortolo. Più volte ebbi minaccie che se palesavo qualcosa, sarei morto fulminato colla mia famiglia.

Il ventriloquo

Pres. Parlaste con don Liva?

Gorasso. Sissignore. Gli raccontai tutto e il prof. Liva mi disse che non era vero nulla e che l'anima del purgatorio era un truffatore. Don Liva mi disse che don Bortolo non c'entrava e che mio cognato era ventriloquo e faceva due voci.

A Monte Santo ebbi 100 lire nella mia camera, come premio di Maria Vergine.

Mio cognato mi disse che era venuta l'ora del premio e che bisognava andare a Monte Santo. Si udivano due voci che io credevo quella di mio cognato e del *Sior Barbe*, ma quest'ultimo non l'ho mai veduto.

Avv. Caratti. Il sistema di comunicazione coll'anima del purgatorio avveniva sempre così?

Gorasso. Sissignore. Quando usciva mio cognato dalla stanza, si udiva egualmente la voce dell'anima.

La vecchia misteriosa di S. Pietro Martire

Pres. Cosa v'è capitato a S. Pietro Martire?

Gorasso. In quella Chiesa, mentre ero a messa davanti l'altare della Madonna, una donna che non conosco mi disse che mio fratello sarebbe stato molto fortunato e che perciò lo assistessi.

Giornale di Udine (12)

I milioni di papà Bornage

Proprietà letteraria - Riproduz. vietata

— No, non ne parleremo più, — continuò Bornage, il cui naso sorvegliava severamente la bocca, pronta a fermare una ritrattazione di un nuovo progetto così ragionevole.

L'amatore di pittura guardava il piccolo Koenig nel bianco degli occhi.

— Comprendete bene, mio giovane amico, che non è la prima volta che si prendono di mira gli scudi del piccolo papà Bornage. L'anno scorso, un pezzo di uomo, che io non avevo mai visto, un tale di nome Lorichon, fotografo senza bottega, venne ad offrirmi la deputazione, in non so più qual quartiere operaio, per la bagatella di un milione.... un balocco, che!.... spendendo solamente un milione, ero sicuro di passare, e il portafoglio del Ministero del commercio doveva seguire subito appresso la mia elezione o quello delle Belle arti; io avrei avuto diritto di scegliere tra i due, come antico negoziante e come noto amatore. Dopo, non si sa mai!.... ogni sette anni si riunisce il Congresso a Versailles..... Io abboccavo all'amo, trattenevo il mio Lorichon a pranzo, e, alle frutta, gli delineavo a grandi tratti il mio programma politico; qualche cosa di folle, ma di una folle bestia, di un folle sciocco, disperante. Io gli parlavo per due ore: gli esponevo la mia linea politica come deputato, le mie riforme come ministro, il mio piano di battaglia al Congresso, non gli risparmiai alcun dettaglio. Mi sentivo tanto sciocco che avevo paura di misurarmi. Mi ero proposto di mandarlo al diavolo al primo sbadiglio o al primo pugno; va là vecchia bestia.... Ebbene, il mio Lorichon non batteva palpebra, non rideva, non sbadigliava. Lo vedevo ascoltarmi, con cenni di approvazione, ammirativo, con dei possenti oh! e degli ah! ah! commossi.... diavolo!.... che dirvi?.... la saliva mi mancava, io cascavo esaurito.

— Allora egli si alzava, s'avanzava verso di me, col viso acceso, la mano tesa verso la mia; la stringeva con vibrante emozione: « Signor Bornage.... maestro — sì, maestro, mi chiamava maestro — parlate così ai vostri elettori, riditelo loro con lo stesso accento, con questa voce commossa, convincente, questo meraviglioso programma, questa bibbia umanitaria, di cui ogni parola è una consolazione e una speranza, e riuscirete ad immensa maggioranza.... »

— Forse non aveva torto, signor Bouage.

— Quello che ho pensato anch'io. Io lo ringraziai con effusione. In fondo, la sua correttezza eroica nell'ascoltarmi mi aveva intenerito... Io guardavo la sua buona figura. Povero, poverissimo; il mio denaro me lo faceva venire appresso. Questa campagna elettorale alla quale m'invitava, egli ci contava su senza dubbio per aver da mangiare sei mesi; e la sua pigione scaduta l'obbligava a farmi spendere un milione... Ah! il bisogno, signor Koenig! — Nell'attesa, io gli diceva, che posso fare per voi?... la Francia la salveremo più tardi. Voi dovete avere un ideale come tutti gli uomini; io, nel passato, ho sognato un cavallo che sostituisse l'asino nella mia vettura di venditore di giocattoli, quando correvo pei mercati... qual'è dunque il vostro sogno? Me lo confessò, non senza esitazione!... aveva panna..... pure io non ho un aspetto terribile!...

« Il povero Lorichon teneva di mira da un pezzo una specie di caffè nella strada di Clichy; senza dubbio la mia candidatura doveva fornire i cinquemila franchi chiesti da Cousin, incaricato della vendita per pagare la pigione ed altri bisogni urgenti. — Andiamo a vedere di che si tratta, — gli dissi; — dovete rendervi conto dei particolari prima di comprare.

« L'affare era buono. Io dava i cinquemila franchi a condizione che il giorno stesso Lorichon potesse istallarsi con sua moglie e i suoi pulcini. Egli non se ne allontanò più. La sera stessa noi pranzammo tutt'insieme nel dietro-bottega. Quindi Lorichon si è ingrandito, ha sviluppato il suo commercio; ma non son sicuro che abbia bene compreso.

— Per me, ho compreso, signor Bornage, disse risolutamente Koenig. Solamente ho un sogno troppo grande perchè voi possiate realizzarlo. Io voglio anche dei milioni, non proprio quattordici, come voi, ma cento, ma mille e li avrò! Non vi ho preso affatto per uno sciocco, vi credevo molto meno e ben peggio. Un usuraio, per quello che m'aveva detto Cousin, un usuraio operante sotto il coverchio di quel furfante maestro. Dopo ciò che mi raccontate, non ne credo più una parola. Quanto a me, sono poverissimo, non tanto sciocco, omai, ostinatissimo nell'idea di fare fortuna.

Il mio affare del giornale è buono ed io vi avevo scelto perchè me lo facevate venir nelle mani. Mi sono ingannato e per forza mi ci sono male attaccato. La lezione mi servirà per un'altra volta. Non mi fiderò più alle apparenze, papà Bornage. Del resto lasciamoci buoni amici e non me ne volete di esere io stato sciocco come Lorichon...

Koenig a queste parole si alzò, prese il suo bastone, il suo cappello e tese la mano a Bornage.

— Sedetevi, dunque, che diavolo!.... Quale zuppa al latte!.... — fece il buon uomo, malgrado il suo naso già tutto contento del gesto d'addio del piccolo Koenig, mentre i benevoli occhi grigi si smarrivano sotto le rughe e la bocca di canzonatore abbassava tristamente suoi angoli delusi; — sedetevi, giovinotto.

(*Continua*) PRIVAT LORDON

Io davo il denaro credendo di diventar ricco.

Io credevo che fosse l'anima che mi vietava di parlare.

Non dubitai mai che mio cognato si trattenesse per sè i denari. Divisi la sostanza con mia sorella per istigazione dell'anima del Purgatorio.

Il sacco di denaro

Pres. E' vero che vostro cognato vi raccontò una storia del rinvenimento di un sacco di denaro?

Gorasso. E' vero che i denari erano stati promessi dallo spirito, ed effettivamente mio cognato disse di aver trovato i denari a Pavia ma che lo spirito glieli fece lasciare minacciandolo di buttarlo nel Ledra. Anzi mio cognato venne a casa bagnato.

La Madonna di Barbana

Pres. Avete visto i santi nella camera del Juri?

Gorasso Ne vidi parecchi fra cui una immagine della Madonna di Barbana portata dal *sior Barbe* La voce un giorno ci disse di togliere il cartone dalla parte posteriore dell'immagine e di eseguire ciò che dietro ad essa era scritto.

Pres. Perchè siete andato all'Ospitale di Udine?

Gorasso. Quando seppi che l'anima era don Bortolo, cosa che seppi da un contadino e che mi fece molta meraviglia, mi recai all'Ospitale.

La visita a don Bortolo

Pres. Cosa avete fatto all'ospitale?

Teste. Siccome l'anima disse a me e a mia sorella: Andate a Madonna di Monte e se io non verrò a voi dopo che vi siete confessate, voi verrete da me, perciò mi recai all'ospitale.

Una volta incontrai don Bortolo in Piazza S. Giacomo ma io non gli parlai. Egli però, che camminava fece un moto verso di me, ridendo con mio cognato.

Io chiesi a mio cognato chi era quel prete ed egli mi rispose: A l'è sior Barbe.

Allora mi decisi di andare all'ospedale per farmi restituire tutti i denari. Giunto davanti al prete Binutti gli dissi: *Oh sior barbe*, ma lui rispose che non ci conosceva e che eravamo matti. Alle nostre insistenze disse che non era mai stato a Zugliano.

Io risposi: Se non è stato in corpo sarà stato in spirito.

Allora don Bortolo si recò in portineria e ci fece fermare dai portieri che ci chiesero a tutti nome e cognome.

Avendo paura di andare in prigione oltre all'aver ragione, mio cognato andò a chiedere perdono al Binutti.

Pres. Avete detto di andare a confessarvi da don Bortolo.

Gorasso. Sissignore. Lo incontrai un giorno presso la farmacia Biasioli ed egli cercò di evitarmi. Io però lo affrontai e gli dissi: E' lei il cappellano dell'ospitale?

Alla risposta affermativa gli dissi: Verrò a confessarmi da lei. Il prete mi rispose di si, *flap flap*.

La famosa cambiale

Giorni dopo la voce dell'anima che era la stessa di quella di don Bortolo, disse a me e ai miei che aveva portato una cambiale di 5000 lire ma che bisognava tacer tutto.

Io sottoscrissi la cambiale. C'era anche la firma di Don Bortolo ma dalla parte dell'indirizzo. Io vi aggiunsi la paternità ed il paese di Don Bortolo (Attimis) ma mi rifiutai di scrivere la firma di Don Bortolo come accettante, perchè temevo di andare in prigione. Giorni dopo mio cognato mi mostrò la cambiale colla firma di certo Chiandotti Pietro fu Antonio.

Con questa cambiale ci recammo dal prof. Liva, di nascosto di mio cognato. Il sacerdote ci disse che tutte le firme erano della stessa mano e che era falsa.

Lasciammo la cambiale al prof. Liva ma poi mia sorella per minaccie avute se la fece restituire. La cambiale poi la volle mio cognato Iuri.

Avv. Girardini. Quando don Bortolo Binutti nella stanza confessava di averli ingannati, perchè, una volta che si erano accorti che non era un'anima del Purgatorio, non chiamarlo fuori per dirgli che finisse la commedia?

Gorasso. Avevo premura di andare a governare le vacche. (*Mormorii di incredulità nel pubblico*).

Seguono numerose contestazioni delle parti da cui risulta che nella stanza si udiva la voce del *sior Barbe* che diceva messa come il parroco di Zugliano.

La voce era precisa a quella del don Bortolo quando lo udii parlare all'Ospitale.

Anche a Monte Santo si udiva la voce del *sior Barbe*. La si udiva solo di notte nella camera ove dormivamo io, mio cognato ed il suo cognato Vincenzo.

Udii nella stessa circostanza la voce anche a Madonna di Monte. Quivi lo udii anche quando era nel confessionale.

A Venezia il Iuri mi disse che il *sior Barbe* aveva ordinato di fare un regalo al Patriarca. Non udii però la voce. Per far ciò consegnai 14 lire.

Gli spettri usciti dalle tombe

Qualche volta vidi degli spettri sul prato delle tombe. Tornando a casa da esser stato a Udine a portare i denari per una messa, vidi degli scheletri con giubbe e gambe stecchite presso il cancello del cimitero. Uno aveva una spada corta nera e senza punta. Io presi paura e raddoppiai il passo. Ciò avveniva di giorno ed io ero con mio cognato Iuri. Quello che portava la spada era un uomo vivo.

La pioggia di fiorini

A Monte Santo sentii cadere sul pavimento della Chiesa dei denari austriaci che venivano dall'alto. Era con mio cognato e non so d'onde venivano. Però nell'alto era una orchestra.

Si leggono gli interrogatori scritti del querelante e si rilevano alcune contraddizioni. Un giorno suo cognato gli raccontò che don Bortolo gli aveva detto che sua sorella ricoverata al Lazaretto, stava meglio e che il *sior Barbe* era stato a trovarla con una suora.

Il Gorasso non udì mai parlare di tre signori in cilindro apparsi al Juri ma bensì di un'anima del Purgatorio.

Nella prima deposizione disse che l'anima parlava con voce esile mentre all'udienza depose che era la voce naturale di don Bortolo. Nega delle circostanze deposte davanti al giudice istruttore Dall'Olio circa l'aver consegnato denari al Juri e firmando cambiali a suo favore, adducendo che credeva sempre di versare i denari per conto del *sior barbe*.

I due giudici

Girardini rispondendo all'avv. Bertacioli osserva a questo proposito che è naturale che si cambino le deposizioni, anche senza falsificarle, quando viene un secondo giudice istruttore mangiapreti. (*ilarità*).

Bisogna notare che il giudice istruttore dall'Oglio era convinto che il Mago fosse ventriloquo.

Dalla deposizione scritta del Gorasso egli avrebbe detto che era convinto che fosse un artifizio del Juri quello di farlo avvicinare da una donna nella chiesa di San Pietro Martire facendogli dire che assistesse suo cognato (Il Juri.)

Infatti il Iuri che lo aveva accompagnato fino alla chiesa poi si era allontanato da lui.

L'ottavo comandamento

Il Presidente raccomanda al Gorasso di dire la verità e gli dice:

— Voi che siete religioso dovete sapere che non bisogna dire il falso.

— Eh lo so, risponde il Gorasso, che un comandamento della Chiesa dice: Ottavo non dire il falso testimonio! (*ilarità*).

Una massima santa

Seguono vivaci battibecchi fra le parti e l'avv. Driussi si lagna che la P. C. e il difensore del Mago interrompano e non lascino continuare la deposizione.

Il Gorasso depone che il prof. Liva li intimorì minacciandoli che li avrebbe denunciati come autori della cambiale falsa. Conclude che perciò tacquero e dice: — *Quand si è stupis si è stupis* (*ilarità*).

Cinquant'anni di purgatorio!

Il Gorassi racconta che il Juri gli disse che se avessero parlato anche in confessione circa questi fatti avrebbero avuto gravi disgrazie e almeno cinquant'anni di purgatorio (*mormorii*).

Ad ogni contestazione il Gorassi ripete che si riferiva all'anima del purgatorio e non al Juri.

Fra avvocati

Seguono battibecchi fra gli avvocati.

Avv. Driussi. E' strana questa costituzione di P. C. anche contro il Iuri!

Avv. Caratti. Noi siamo qui per rivendicare il denaro di questa povera gente e specialmente contro chi lo ha mangiato.

Girardini. Siete qui piuttosto per mangiare quello di un povero galantuomo, ma la vedremo!

Il presidente rimette la calma.

Il sole alle sette di sera il 26 novembre

L'avv. Girardini domanda se il Gorassi fu condotto nella camera del Iuri prima di firmare la cambiale di 5000 lire e se poi, fatto uscire dalla stanza, allora udì la voce del *Sior barbe*.

Il teste non ricorda: dice che la scena avvenne alle sette di sera e poi afferma che c'era il sole. Bisogna notare che si era al 26 novembre!

Il Gorassi nell'interrogatorio scritto disse che il Juri parlava colla voce sua, mentre quando parlava lo spirito la voce era più debole ma si vedeva la bocca del Juri agitarsi come quando si parla. Ora nega e dice che vide il Juri agitare la bocca solo quando mangiava (*mormorii d'incredulità*).

**

A questo processo — strano e quasi inverosimile per le circostanze di stregonerie che appaiono credute con salda convinzione da parecchi dei nostri contadini — assiste un pubblico assai numeroso che nelle aule delle Assise sta con più agio.

Si notano parecchi sacerdoti e seminaristi.

UDIENZA ODIERNA

Un altro Gorassi

Questa mattina alle 10 si è ripreso il processo davanti ad un pubblico assai numeroso.

Viene introdotto il teste *Gorasso Giuseppe* d'anni 45 fratello del denunciante, e cognato del Mago. Convive col fratello Giovanni Battista.

Pres. Raccontate che cosa è avvenuto in casa vostra.

Gorasso. Nel 93 mia sorella disse a me e a mio fratello che il Juri, suo marito aveva incontrato tre signori che avevano promesso la salute a suo fratello ammalato e che l'anima del purgatorio ci consigliava ad andare a Monte Santo. Recatisi colà il fratello guarì completamente.

Udì la voce misteriosa che raccomandava di salvare l'anima del purgatorio e chiedeva per ciò denari. Noi li abbiamo dati per oltre 6000 lire.

Depone in conformità al fratello su tutte le altre circostanze.

Aggiunge che una volta la voce obbligò il fratello a vendere gli animali e gli stabili.

Racconta le varie gite nei diversi santuari.

Cronaca Provinciale

Da PORDENONE

Costruzione di case operaie

Si sono incominciati i lavori di costruzione delle case operaie, lungo la via «Colombera» e cioè nella parte alta della città, in posizione amena e saluberrima.

Ogni casa consterà di due stanze a piano terra (per cucina e tinello) e di due stanze da letto al primo piano. Oltre ad un cortile, sufficientemente spazioso, sarà annesso ad ogni casa un orticello di 150 mq. di superficie.

In fondo ai cortili verranno costruiti i cessi, secondo le norme prescritte dall'igiene e i porcili. Il fitto per ogni casa fu stabilito il L. 160 all'anno, con facoltà, a chi vuole, di ammortizzare il capitale e rimanere proprietario della casa.

Se il tempo favorirà, le case saranno pronte per il prossimo S. Martino.

Presso l'ufficio sociale (che ha sede in quello della Società operaia) si è incominciato a ricevere le iscrizioni di chi aspira ad abitare le case. Certo le domande saranno di molto superiori al numero delle case, ma avranno la preferenza gli azionisti e i soci della Operaia, tra i quali, bene inteso, si dovrà procedere all'estrazione a sorte.

Da PALMANOVA

Il gonfalone dei ciclisti piranesi
Saggio all'asilo Margherita

Il nostro Club ciclistico si è reso depositario del gonfalone ciclistico di Pirano, che potè venir sottratto alla vista della polizia austriaca, quanto i valenti ciclisti passarono il confine per recarsi da Palmanove ad Udine. E' impossibile ridire l'entusiasmo con cui sabato scorso i ciclisti Piranesi salutarono il dispiegato vessillo, appena varcata la barriera! Ora il labaro prezioso, segno indiscutibile di italianità, sarà conservato dal nostro Club con religiosa cura.

**

Sabato 2 corrente avrà luogo il saggio finale dei bambini dell'Asilo Margherita. La festa promette di riuscire, come sempre, egregiamente, per varietà e novità di giochi e pel concorso di quanti hanno la poesia dolce di queste feste gentili.

Da POZZUOLO DEL FRIULI

Per la mostra dei bovini a Udine

Ci telefonano in data odierna:

La Giuria per la mostra dei bovini che si terrà a Udine nel prossimo settembre ha esaminato gli animali del Circolo Agricolo di qui.

I bovini, bellissimi, sono 135 e tutti di tipo uniforme.

La Giuria era composta dei signori Giovanni Disnan Presidente, Camillo Michelini, Giuseppe Morandini, dott. Detalmo Tonizzo, Luigi Gattolini, Leonardo Mazzolini e cav. Luigi Petri.

Da SPILIMBERGO

Minaccie di morte

Ci scrivono in data 18:

Venne denunciato all'autorità giudiziaria certo Galante Vasti di Clauzetto perchè giorni fa avrebbe estratto un revolver e minacciato di morte certo Simoni Antonio.

La partenza dei cantanti

Oggi è partita la compagnia di canto Boldrini Pietro che per un mese diede delle applaudite rappresentazioni al teatro estivo Artini. Essa si reca a Tricesimo ove siamo certi saprà farsi onore.

Luo

Da CIVIDALE

Conferenza de Giovanni

Ci scrivono in data 18:

I sanitari di Cividale; dott. F. Accordini, dott. A. Sartogo, dott. G. Dorigo, dott. G. del Bon, M. Podrecca, V. Tonini, V. Miani, dott. S. Sabbadini, hanno diramata una circolare per invitare i cittadini alla conferenza che l'Illustre Senatore A. De Giovanni, terrà domenica prossima al teatro sociale, alle ore 10 1/2, sul tema:

Alcune divagazioni mediche.

**

La conferenza, che sarà un vero avvenimento per la nostra città, è qui ansiosamente attesa; e non v'ha dubbio che in tal giorno, il nostro teatro sarà gremito di cittadini desiderosi di udire l'eletta parola del principe dei medici italiani, che verrà ad onorare colla sua venuta la nostra città.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1.80

Bollettino meteorologico

Giorno 19 Agosto ore 8 Termometro
Minima aperto notte Barometro 749
Stato atmosferico: vario Vento: S.O
Pressione: calante Ieri: vario
Temperatura massima: 27.6 Minima: 14.2
Media: 20 440 Acqua caduta mm. —.—

Vedere in prima I e II pagina l'interessante resoconto del processo del Mago.

All' Esposizione

La cronaca

Le serate che si passano all'Esposizione pare acquistino ogni giorno un fascino maggiore. La folla dei visitatori fino a tarda ora è grandissima.

Al Teatrino ci fu iersera il debutto dei Fratelli De Pace, musicisti sapienti e piacenti: è stato un successone. Anche i Ban Malaga piacquero molto.

Il teatrino dell'Esposizione — ci diceva ieri un signore che viaggia — non ha nulla da invidiare alle Varietà delle grandi capitali.

Gli ingressi

Ieri entrarono con biglietto a pagamento:

Via Cavallotti	431
Piazza Garibaldi	165
	596

Serate straordinarie

Con lunedì 24 corr. incominceranno le serate *straordinarie* e si ripeteranno probabilmente ogni lunedì.

Si faranno speciali luminarie, concerti orchestrali o bandistici, ecc.

Il biglietto d'ingresso anche per gli abbonati sarà di cent. 50 per il primo lunedì; nelle successive serate straordinarie potrà essere aumentato a seconda degli spettacoli.

Il Cinematografo

Al Cinematografo nel recinto dell'Esposizione presso il Teatro di Varietà grande è il concorso del pubblico. Specialmente il quadro, che rappresenta in tutti i suoi terribili dettagli la tragedia di Belgrado desta profonda sensazione.

Le serate nere poi, esclusive per gli adulti, sono frequantatissime dagli ammiratori dell'eterno femminino. I quadri umoristici, che mettono le note allegre, vengono a suggellare un complesso di quadri veramente attraente, applaudito dal pubblico.

Nel programma di stassera una grande novità — quadro *colorato* che rappresenta una danza spagnuola con accompagnamento di fonografo.

IL PADIGLIONE DELLA CROCE ROSSA

Una novità in Piazza Garibaldi.

A sinistra di chi guarda il fabbricato dell'Istituto Tecnico è stata inalzata un'ampia tenda della Croce Rossa italiana, sezione udinese. Oltre che da una resistente tenda impermeabile, è riparata intieramente da bianche cortine.

Da un lato si osserva una solida e comoda lettiga da campo, dall'altro un affastellamento di casse e di sacchi contenenti i medicinali prescritti e tutto il *confort* desiderabile.

Di fronte si sta erigendo una tettoia in legno ove prenderà posto un'altra mostra interessante, pure della Croce Rossa.

Una bella raccolta di cartoline dell'Esposizione

L'egregio signor Luigi Barei ha pubblicato in questi giorni una riuscita collezione di dodici cartoline dell'Esposizione.

Con una chiarezza meravigliosa e con insuperabile finezza d'esecuzione, queste cartoline riproducono il palazzo delle belle Arti visto da due punti, il parco, pure visto da due lati diversi, la fontana colla Ninfa del Liso, il teatrino, il chiosco Cauciani e Cremese, il Giardino, l'ingresso principale, il *Piccolo* Moretti ed il Chiosco Barei.

PROGRAMMA

dei pezzi musicali che suonerà la Banda di Nogaredo di Prato questa sera dalle ore 7 1/2 alle 9 nel piazzale delle Belle Arti e dalle 9 alle 10 nel Parco:

1. MUSSO: Marcia *Napoli*
2. TARDITI: Mazurka *Sorriso*
3. VERDI: Sinfonia *Nabucco*
4. WALDTEUFEL: Valzer *Espana*
5. DONIZETTI: Fantasia *Lucrezia Borgia*
6. BASCIU: Marcia *Esposizione di Udine*

NELLA GALLERIA DEL LAVORO

Un altro motore in azione

Funziona da qualche giorno, nella galleria del lavoro alla nostra esposizione, una locomobile ad alcool denaturato, costruito nelle officine di costruzione della Dresdener Gasmotorenfabrik.

Questa ditta costruisce unicamente motori; è facile quindi capire come essa ne sia specialista ed occupi meritatamente, a tale riguardo, uno dei primi posti. I suoi tipi a vapore, ad alcool, a benzina, a petrolio, ad olio di nafta, a gas luce, a gas povero, sono diffusi nel mondo; ad un esempio, il montatore della Casa che ora si trova tra noi, proviene da Lima, nel Perù, dove fece un'importantissima installazione (per conto del Comitato di quella Esposizione) azionante appunto la galleria del lavoro.

La locomobile, qui da noi esposta, consiste propriamente di un motore completo da 4 cavalli di forza montato su relativo carro, per il suo trasporto ovunque lo richieda il bisogno.

Al più profano si presentano subito i vantaggi che questo sistema offre sulle solite locomobili a vapore: Peso notevolmente minore, non abbisogna d'acqua, il corredo d'alcool necessario è, in peso, circa di un ottavo ad un decimo quello del carbone.

Quando si pensi che simili macchine devono, il più delle volte, transitare per strade campestri e per terreni diversi, a seconda dell'uso cui si destinano, sa l'agricoltore cosa vogliono dire questi vantaggi.

Elegante nella sua forma, splendida nel suo regolare funzionamento, la locomobile esposta forma la meraviglia del visitatore che è attratto ad ammirarla.

Esce dalle stesse officine il piccolo motore a gas luce, da due cavalli, che si osserva in azione, la sera, nel riparto riservato alla officina comunale del gas.

Il Cong. Magistrale Veneto

La seconda giornata

Ieri mattina alle 9 si riprese la trattazione dei temi del Congresso magistrale, passando ai provvedimenti igienici, sui quali fu relatore il prof. Perissinotto.

Il Congresso approva le sue conclusioni. E si viene alle biblioteche scolastiche sulle quali riferì il maestro De Caneva ed il Congresso, ne approva le conclusioni.

Poscia il prof. Lorenzini legge la sua relazione nella ricostituzione della Federazione magistrale Veneta, e sull'importante argomento s'impegna viva discussione,

Molti parlano, ma con qualche leggiero ritocco il progetto della Federazione viene approvato ad unanimità.

Tutti gli oratori inneggiano all'azione, alla concordia ed all'Unione nazionale dei maestri che è il fine ultimo delle loro aspirazioni.

Il prof. Segala pronuncia un'importante discorso rilevante i lavori del Congresso ed invita l'assemblea a votare un plauso all'Associazione magistrale friulana per la felice organizzazione del Congresso medesimo: plauso che è votato per acclamazione.

Si proclama quindi *Vicenza* sede del nuovo congresso.

Furono poi inviati telegrammi al Ministro Nasi per chiedere il miglioramento degli stipendi, e alle signore Fradeletto e Friso.

Il ricevimento al Municipio

Alle due seguì il ricevimento dei congressisti in Municipio.

Erano presenti il Sindaco, gli assessori Franceschinis, Cudugnello, Comelli e Pignat. l'on. Caratti, il cav. Renier presidente della Deputazione provinciale, il dott. Gasbarri segretario del R. Prefetto ed altri.

Arrivano l'on. Fradeletto, presidente del Congresso, e tutti i membri della presidenza del Congresso coi segretari, seguiti dei congressisti.

Nella sala della Loggia municipale, destinata ai matrimoni, ha luogo il ricevimento.

Il Sindaco, a nome della Giunta e del Consiglio comunale porta ai congressisti un caldo saluto. Li ringrazia vivamente dell'onore fatto a Udine e si compiace degli splendidi risultati del Congresso magistrale. Ripeterà soltanto quello che disse ieri e cioè che dalla scuola la famiglia umana potrà attendere la riforme ed i benefici frutti.

Parla poscia l'on. Fradeletto.

E' riconoscentissimo delle affabili accoglienze avute nella bella casa del Comune, ove l'egregio sindaco dimostra in quanto pregio tiene il nobile ufficio dell'educatore.

Ricorda le moltitudini di un tempo, schiave delle tirannidi, dell'ignoranze e dei pregiudizi, mentre oggi questa moltitudini devono condursi da se.

Dice che Udine si mostrò sempre sollecita della scuola ed ha veduto spesso il suo nome segnato con lode nelle pubblicazioni ufficiali. Ricorda gli sforzi dell'amore cittadino da Udine dimostrato allorchè ricostruì l'artistico magnifico palazzo municipale distrutto nel 1876 da immane incendio; il suo campanile che risorgerà nella piazza di S. Marco. Ricorda le istituzioni municipali del Friuli e le sue gloriose resistenze.

Chiude con un cordiale saluto a tutti.

Lo smagliante discorso viene spesso interrotto da applausi e coronato da acclamazioni all'illustre oratore.

Indi gli invitati passano nella sala della Giunta, ove vengono serviti di un vino appassito, gelati, dolci e caffè: servizio fatto inappuntabilmente dal caffè Dorta.

La chiusura del congresso

Alle 3 i congressisti tornano alla sala dell'Associazione dei commercianti per la chiusura del Congresso, col concorso del Sindaco e dei membri della Giunta municipale.

Parla il prof. Friso, presidente della Federazione nazionale dei maestri; egli riassume il lavoro dei congressisti di cui loda l'opera serena, efficace nella discussione dei singoli temi; ricorda l'on. Credaro che è tanto benemerito della causa dei maestri e l'on. Fradeletto che tanto abilmente e degnamente presiedette il Congresso. Augura che i voti espressi abbiano ad avere il loro trionfo, ma raccomanda a tutti la costanza, l'unione, la concordia, senza delle quali nessuna causa, per quanto buona e santa si vince. Chiude dando un cordiale saluto a tutti.

L'on. Fradeletto, ringrazia la città di Udine in persona del suo Sindaco e che in ogni occasione reca la parola del cuore e del buon senso: ringrazia il prof. Friso; ringrazia l'Associazione dei commercianti che cortesemente accordò le sue sale per i lavori del Congresso; ringrazia tutti coloro che cooperarono alla felice riuscita del medesimo ed in prima linea l'Associazione magistrale friulana col suo egregio sidente dott. Fornasotto; continua nell'invocazione, alla concordia fra i maestri, all'adempimento del dovere che è la base dei loro diritti, al perfezionamento delle qualità morali ed educative di tutti. E con parola nobile ed energica rinnova i saluti e dichiara sciolto il Congresso. Gli applausi sono interminabili.

Il prof. Segala aggiunge poche altre parole inneggianti ai maestri ed alla scuola, dopo di che tutti se ne vanno con vera soddisfazione per la riuscita di questo Congresso magistrale.

L'on. Fradeletto è partito ieri sera per Venezia col diretto delle 8.25.

Con gentile pensiero il comitato dei maestri ha inviato un telegramma alla signora Maria Fradeletto, la quale ha risposto con un dispaccio molto affettuoso e bene augurante per la nobilissima causa dei maestri.

Le più varie e splendide cartoline al chiosco Barei

all'Esposizione

Chiamate alle armi

Il 20 agosto per un periodo di giorni venti:

i militari di 1. categ. delle classi 1877 e 1879 ascritti alla fanteria di linea ed ai bersaglieri, appartenenti ai distretti di Belluno, Bergamo, Brescia, Como, Lecco, Lodi, Mantova, Milano, Monza, Padova, Parma, Rovigo, Treviso, Udine, Varese, Venezia, Verona e Vicenza;

i militari di prima categoria della classe 1879 ascritti agli alpini ed appartenenti ai distretti di reclutamento del 7.o reggimento alpini, cioè, Belluno, Treviso ed Udine;

i militari di prima categoria della classe 1878 ascritti alla specialità zappatori del genio (escluso il treno), appartenenti ai distretti di Alessandria, Bergamo, Brescia, Casale, Como, Cremona, Cuneo, Genova, Lecco, Lodi, Mantova, Milano, Mondovì, Monza, Pavia, Piacenza, Rovigo, Savona, Venezia, Verona e Voghera;

i militari di prima categoria della classe 1878 ascritti alla specialità telegrafisti del genio (esclusi gli specialisti ed il treno).

Perchè la temperatura s'è abbassata

L'abbassamento della temperatura che è venuto a mitigare i calori tropicali, è dovuto ad un vero turbine di neve che si rovesciò sui monti della Svizzera, del Tirolo e del Voralberg. Fino a sabato in quelle località la temperatura si era mantenuta alta. Nel pomeriggio si ebbero dei violenti uragani, dei nubifragi e di sera la neve.

Sui monti del Voralberg è nevicato fino all'altezza di 1200 metri.

Utilità e piacere

riesce sempre colui che per la igiene della bocca non adopera che l'ODOL.

Le grandi manovre nel Veneto
S. M. IL RE A PADOVA
Gli addetti esteri

Ci scrivono da Padova:

Una notizia importante si diffuse ieri sera in città: alla Stazione, si diceva, era pervenuta notizia di un treno speciale in arrivo pel giorno 26 col personale, gli equipaggi e il bagaglio di S. M. il Re.

Poco dopo la notizia ci venne confermata: il treno speciale partirà da Firenze; sarà a Bologna alle 2.58 alla notte del 26 e a Padova alle 6.22 dello stesso giorno. Il treno si fermerà a Padova, e tutto questo lascia ritenere che il soggiorno di S. M. sarà quale è desiderato dalla cittadinanza.

Ieri, al Municipio, pervenne l'ordine di approntare le scuderie per 90 corazzieri e ciò fu fatto immediatamente.

— Gli ufficiali degli Stati esteri delegati ad assistere alle grandi manovre nel Veneto sono i seguenti: Tenente colonnello Zuccolin (Austria Ungheria), maggiore di Saint James (Francia), maggiore von Chelius (Germania), colonnello Torata Torasuke (Giappone), tenente colonnello Lamb (Inghilterra), colonnello De Müller (Russia), capitano Fernandez de Velasco (Spagna), comandante Faik Bey (Turchia).

I preparativi per la venuta del Re a Udine

Sua Maestà il Re verrà a Udine da Treviso con treno speciale e si tratterrà qui alcune ore.

Il ricevimento di Sua Maestà avrà luogo al Palazzo della Provincia, ove soggiornò il grande Avo del Re, Vittorio Emanuele II, quando venne a salutare il Friuli liberato.

Sappiamo che sono presi gli accordi fra il Municipio, la Deputazione provinciale e la Prefettura, per addobbare il grande Salone e alcune sale adiacenti.

Intorno alla data dell'arrivo nulla fu ancora deliberato.

Ma sappiamo che, nell'attesa della notizia precisa, molti sindaci della provincia, certamente tutti quelli dei maggiori centri, hanno deliberato di venire a Udine in quel giorno solenne, e che le Associazioni dei reduci e quelle liberali monarchiche della provincia saranno, più che largamente, intieramente rappresentate.

L'ONOMASTICO DELLA REGINA

Per l'onomastico della Regina Elena gli edifici pubblici (non tutti però, e ci dispiace notare la trascuranza biasimevole) erano ieri imbandierati.

La cittadinanza udinese ha rinnovato gli auguri alla graziosa sovrana, madre esemplare, sposa felice, unendoli a quelli che le furono inviati da ogni parte d'Italia.

I CANI PER LA RICERCA DEI FERITI
Una muta a Udine

Un telegramma da Roma reca che oggi si spedirà dal forte Turba ove si trova il canile, una muta di cani di razza *pastore* scozzese ritenuti i più adatti per la ricerca dei feriti in tempo di guerra, in seguito agli studi fatti in proposito all'Estero dal capitano Ciotola.

Questa muta figurerà prima alla Esposizione regionale di Udine e poi verrà inviata a Treviso per farne l'esperimento alle grandi manovre.

Notiamo che questi cani hanno già eseguiti degli esperimenti a Tivoli durante i tiri di combattimento del 3. bersaglieri e di un battaglione di granatieri.

Il ministro, in vista dei buoni risultati ottenuti, ha comandato un tenente e vari altri soldati all'istruzione di quaranta di questi animali.

UN BEL RICORDO DELL'ESPOSIZIONE

Splendide **medaglie d'argento**, dell'Esposizione si trovano nel recinto dell'Esposizione in vendita ai due banchi di proprietà del sig. *Quintino Conti*. Due simpaticissime signorine sono incaricate della vendita di queste medaglie e di altri molti ricordi novità espressamente fatti per l'occasione.

La medaglia, artistico lavoro di bellissimo effetto, rappresenta la facciata della *Galleria delle Belle Arti*, con le parole *Esposizione regionale*, e lo stemma della città; nel rovescio presenta un targhetta per incidervi nome, data o quant'altro desideri il compratore.

Questi bei ricordi si trovano in vendita anche nel ricco negozio **oreficeria e gioielleria** del sig. **Quintino Conti** in Piazza Mercatonuovo, negozio splendidamente fornito di quanto di nuovo splendido ed elegante si può desiderare.

Le medaglie d'argento garantito si vendono al prezzo di L. 2.00.

Adunanza generale dell'Associazione agraria friulana

L'Associazione agraria friulana è convocata in generale adunanza nel giorno di *sabato 22 corr. ore 2 1/2 pom.* per versare sui seguenti oggetti:

1. Relazione sull'operato del nostro Sodalizio nell'ultimo anno dell'esercizio;
2. Consuntivo 1902;
3. Relazione dei revisori.

Un infortunio sul lavoro

Ieri venne medicato all'Ospedale certo Stefano Pettolo fu G. B. d'anni 48 per contusione e distorsione al piede sinistro giudicata guaribile in 15 giorni.

Il disgraziato fu colpito da un mattone mentre lavorava da muratore essendo addetto all'impresa costruzioni del cav. Rizzani.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

La Direzione della Tramvia a Vapore, per aderire al desiderio espresso da alcuni viaggiatori, ha stabilito di attivare nella sera di giovedì 20, and. *in luogo del treno festivo già annunciato*, il seguente *treno speciale*:

Part. da Udine P. G. 22.40. Arrivo a S. Daniele 24.

Domani alle ore 9 nel padiglione della Ditta Pasquale Tremonti di Udine avrà luogo la fabbricazione del formaggio e del burro.

Beneficenza

Il comm. Federico Iohnson direttore generale del Touring Club Italiano, appena giunto a Udine, con gentile pensiero elargì lire *cento* a questa Congregazione di Carità, che con animo riconoscente sentitamente ringrazia.

ARTE E TEATRI

La *Germania*

Domani sera ha luogo la prima della *Germania* nel maestro Franchetti.

Si tratta d'un vero avvenimento artistico di cui il nostro Giornale si è già largamente occupato e che seguirà con ogni attenzione.

Esecutori principali: Fausta Labia (soprano), Guglielmina Marchi (mezzo soprano), Bice Silvestri (soprano leggero), Maurini Attilio (primo tenore), Francesco Maria Bonini (primo baritono), Aurelio Viale (altro baritono), Antonio Sabellico (basso), cav. Alessandro Silvestri (basso), maestro direttore e concertatore Vittorio Mingardi.

Teatro di varietà all'Esposizione

Questa sera alle ore 9, spettacolo.

Gli assassini del conte Bonmartini
Le ordinanze della Camera di Consiglio

La Camera di Consiglio presso il Tribunale di Bologna ha pronunciato finalmente la tanto attesa ordinanza sulla istruttoria del processo Murri-Bonmartini.

Ed ecco le tre decisioni:

L'avv. Riccardo Murri è stato prosciolto da ogni imputazione.

Per l'avv. Tullio Murri, Linda Murri-Bonmartini, Rosina Bonetti, dott. Pio Naldi e dott. Carlo Secchi che sono imputati di correità in omicidio premeditato, e quindi di delitto di competenza della Corte d'assise, la Camera di consiglio ha ordinato la trasmissione degli atti e documenti al procuratore generale del Re presso la nostra Corte d'appello perchè ne riferisca alla Sezione d'accusa.

Parimenti nei riguardi del ragioniere Severo Dalla e di suo fratello Ernesto Dalla, la Camera di Consiglio ha disposto che siano trasmessi gli atti alla Procura generale, essendo i medesimi indiziati di favoreggiamento nell'assassinio del Bonmartini.

Il Severo Dalla è consigliere comunale, ed è a ritenersi che egli si dimetterà da questo ufficio, in vista delle conclusioni dell'istruttoria a suo carico; poichè anche il solo sospetto non è comportabile in chi esercita un pubblico mandato.

Per quanto si sia popolarmente coraggiosi, anzi sfrontati, certe cose bisognerebbe finalmente capirle.

Il genetliaco di Francesco Giuseppe

Zagabria 18 (*Piccolo*). — Per il genetliaco dell'imperatore, vi furono dimostrazioni a Zapresi e Komesna. La truppa tirò sulla folla.

A Zapresi vi furono due morti e sei gravemente feriti — a Komesna pure due morti e molti feriti.

Le dimostrazioni avvennero perchè i croati volevano le bandiere croate accanto alle ungherese. E ciò il Governo ungherese non permette.

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile

Ringraziamento

Enrico e Luigia Del Giudice Passero ringraziano sentitamente tutti coloro che onorarono in qualsiasi modo i funebri della loro rispettiva amatissima Madre e Suocera e pregano essere scusati se involontariamente incorsero in dimenticanze.

SOCIETA' COOPERATIVA
ANONIMA DI CONSUMO
FRA AGENTI FERROVIARI ED IMPIEGATI AFFINI
IN UDINE

Avviso di concorso

E' aperto il concorso al posto di *Segretario-Contabile* di questa Società le cui attribuzioni sono specificate nell'apposito regolamento.

La nomina viene fatta *in via di prova* per un anno durante il quale l'eletto percepirà lo stipendio mensile di lire 100, netto di trattenuta di ricchezza mobile.

Le domande di aspiro saranno indirizzate alla Presidenza di questa Società alla quale devono pervenire non più tardi del *25 agosto corr.* corredate dai seguenti documenti:

a) Estratto dell'atto di nascita.
b) Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco dell'ultima dimora del concorrente.
c) Certificato penale di data non anteriore al presente avviso.
d) Diploma di ragioniere.
e) Certificati dei servizi precedentemente prestati.

Il concorrente dovrà provare di conoscere perfettamente tutte le disposizioni di legge relative alle Società Cooperative ed assumere l'ufficio nel giorno *1 settembre p. v.*

p. Cooperativa di Consumo fra Ferrovieri
Il Presidente
P. ANTONINI

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ANNO V° — CONVITTORI — ANNO V°

I° ANNO 35 — II° ANNO 62 — III° 70 ANNO — IV° ANNO 75

Collegio Convitto Silvestri

fuori porta Venezia - UDINE - Stabile proprio

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche — educazione accuratissima — sorveglianza continua — assistenza gratuita nello studio — trattamento famigliare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato, con ameno e vasto giardino — posizione vicina alle R. Scuole.

RETTA MODICA

SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI

Insegnamenti speciali: lingue straniere, musica, canto, scherma, ecc. ecc.

APERTO ANCHE DURANTE LE VACANZE AUTUNNALI

Il numero sempre crescente dei convittori e gli ottimi risultati ottenuti da essi fino ad ora valgano ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desiderii delle famiglie.

Il Direttore **Dott. Prof. A. SILVESTRI**

Viticultori e commercianti di vini

Usate il preparato Conservatore dei Vini ed otterrete il vantaggioso risultato di avere, i vostri vini sempre perfettamente sani, gustosi, limpidissimi anche se depositati in locali inadatti, od in recipienti non colmi, o, se esposti a lunghi viaggi, eviterete i subbollimenti, l'acidità, l'amarume, il gusto terroso o di muffa. Numerosi attestati lusinghieri di risultati ottenuti, con l'uso del Conservatore igienico dei vini, preparazione esclusiva del Laboratorio Eno-Chimico Sperimentale di Torino, Via Nizza 33 e Corso Valentino 1.

LE PIU ALTE ONORIFICENZE A TUTTE LE ESPOSIZIONI

Dose di Conservatore per garantire litri 1000 a 2000 di vino L. 3.25 franca ovunque nel Regno
» prova » » » 200 » 0.75 » » »
Vini acidi - Dose di Preparato disacidante per risanarli, sufficiente per litri 500 a 1200 L. 4.60 franca
Dose di prova 200 » 0.95 »
Vini torbidi - Dose di preparato chiarificatore per renderli limpidi suffic. per lit. 500 a 1200 L. 4.60 »
Dose di prova » 200 » 0.95 »
Vini con gusto di muffa o di legno - preparato per correggerli » 250 » 5.60 »

Vini amari, vini aspri, vini che anneriscono, vini con schiuma rossa, vini filanti, vini frizzanti, domandare elenco dei preparati correttivi.

Etere Enantico — Essenze e profumi per vini fini e speciali.

Fare le richieste con Cartolina Vaglia postale a Torino, od alle Primarie Drogherie ed Emporii di Prodotti Chimici in Udine e Provincia. 1

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A 8.20	12.7	O. 5.10	10 7
D 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
M 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

da Udine	Stazione Carnia arr.	Stazione Carnia part.	a Ponteb.
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.16
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Ponteb.	Stazione Carnia arr.	Stazione Carnia part.	a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.3	7.38
D 9.28	» 10.14	» 10.13	11.5
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
D. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.25	10.5	O. 8.21	9.2
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	Cormons 6.37	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35 / D. 17.30	20.—

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	15.50
M. 17.54	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.5	9.53
M 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi Udine S.T.	Arrivi Udine R.A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
8.45	9.—	—.—	—.—	7.35	7.50
			—.—	10.40	10.55
11.20	11.35	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.05	16.35	13.55	15.10	15.30
15.45	16.—	—.—	—.—	14.20	14.35
			—.—	17.30	17.45
18.—	18.15	19.45	18.10	19.25	—.—
—.—(1)	20.15	21.35	20.35(1)	21.55	—.—

(1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

La Ispirata Veggente Sonnambula

ANNA D'AMICO

dà consulti di presenza e per corrispondenza

Ogni incredulità preconcetta ha dovuto cedere all'eloquenza meravigliosa dei fatti che attestano la chiaroveggenza singolare di ANNA D'AMICO sui segreti più reconditi, sui mali e sulle contrarietà che travagliano il fisico e il morale; e coloro che l'hanno consultata fanno ampia fede sui risultati ottenuti. Ella dà degli schiarimenti e consigli efficaci ad alleviare e togliere i dubbi e le avversità.

Le anime che soffrono, che si veggono tradite negli affetti più cari o perdute nell'incertezza dell'avvenire o nelle miserie presenti, ella sa confortare, illuminare, richiamare dal dubbio alla speranza, alla fede; sa ricondurre la pace ove era la discordia, rischiarare il passato, il presente e intuire nei limiti dell'umano e del ragionevole il futuro. essere apportatrice, a tutti, di luce, di verità, di moralità del sentimento, di amore negli animi. Essa sa scrutare gl'intimi affetti umani, come penetrare nelle viscere della terra, temperare i caratteri e le passioni, dissipare le ombre della superstizione, vincere gl'istinti perversi dell'odio e del male.

In tanta mutabilità di cose e di opinioni, la fede nella Sonnambola è rimasta sempre immutata; onde è superfluo ricordare i servigi che ella ha reso e rende all'umanità. Tutti possono consultarla di presenza o per corrispondenza e basta scrivere le domande e il nome o le iniziali delle persone interessate, alle quali essa darà i propri responsi.

Per ogni consulto di corrispondenza devesi inviare lire 5, se all'Estero lire 6, in lettera raccomandata o cartolina vaglia al PROF. PIETRO D'AMICO, Via Roma, N. 2, piano 2°, BOLOGNA, e coloro che la consultano riceveranno immediatamente il responso della Sonnambula; sempre confortate da tutti gli schiarimenti e consigli necessari, e rimanendo il tutto nella massima segretezza; sicchè ogni persona potrà lealmente fidarsene e sperare di ottenere un felice risultato.

Esposizione Regionale di Udine 1903

LOTTERIA

concessa con Decreto R. Prefettura 24 febbraio 1903 di Udine.

Premi Millecinquecento

per

Lire Quarantamila

di cui uno per

LIRE VENTIMILA

convertibile tanto in danaro che in oggetti oppure

Una colonia agricola

Ogni biglietto costa **UNA LIRA**

Chi compera cento biglietti ha

UN PREMIO ASSICURATO

Vendita da *Banche, Cassa di Risparmio, Cambiovalute.*

Informazioni, richieste od ordinazioni con vaglia dirigere **Comitato assuntore Lotteria** Via Prefettura, 11 — Udine.

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

di Girolamo Mantovani - Venezia

TINT. ASSENZIO MANTOVANI

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze** e **bruciori** dello **stomaco**, **inappetenze** e **difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro le **febbri palustri**.

Si prende schietta o all'acqua di Seltz

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

Guardarsi dalle imitazioni

LA VEGGENTE

Sonnambula ANNA d'AMICO, dà consulti per qualunque domanda di interessi particolari.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5, in lettera raccomandata o cartolina-vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato.

Dirigersi al prof. PIETRO d'AMICO, via Roma, N. 2, p. 2°, BOLOGNA.

Acqua Minerale di Vicascio

sorgente presso i **Bagni di S. Giuliana** (Pisa) pura da qualsiasi germe o batterio, gradevolissima e **utile** anche ai **sani** per il **Gaz Carbonico Naturale** che contiene, e di somma efficacia nelle malattie dello STOMACO - degli INTESTINI - del FEGATO - della MILZA - dei RENI - dell'UTERO - della VESCICA - nella GOTTA e nell'ARTRITE.

Per ordinazioni e schiarimenti dirigersi:

Prof. GIROLAMO PAGLIANO

Firenze — Via Pandolfini — Firenze